



CONGREGATIO PRO CLERICIS

**SALUTO DI SUA EMINENZA IL CARDINALE BENIAMINO STELLA
PREFETTO DELLA CONGREGAZIONE PER IL CLERO
A SUA SANTITÀ PAPA FRANCESCO**

1° giugno 2017 – Sala del Concistoro Ore 11:15

Santo Padre,

È con sentimenti di gioia e gratitudine che desidero rivolgerLe un cordiale saluto da parte dei Superiori e degli Officiali della Congregazione per il Clero, nonché dei partecipanti all'Assemblea Plenaria che stiamo svolgendo in questi giorni e che vede riuniti i Membri e i Consultori del Dicastero, nonché i Rettori e i Direttori Spirituali dei Collegi e Convitti Romani e dei Seminari Regionali d'Italia.

Per questo importante momento di confronto, abbiamo scelto di riflettere su alcuni temi che non sono soltanto specifici delle competenze della Congregazione, ma, cosa ben più importante, riguardano alcuni aspetti essenziali della vita della Chiesa, come la formazione del Clero.

Infatti, nelle diverse sessioni, abbiamo approfondito i contenuti essenziali della nuova *Ratio Fundamentalis Institutionis Sacerdotalis*, recentemente pubblicata, insieme ai temi connessi con le attività del Dicastero, tra cui le Facoltà Speciali, le Dispense, i Raggruppamenti di parrocchie e l'Incardinazione dei Sacerdoti. La mattinata di ieri, poi, l'abbiamo voluta dedicare al profilo del sacerdote così come emerge dal Magistero di Vostra Santità, certi che gli impulsi e le riflessioni che si trovano in esso potranno ulteriormente accompagnare e sostenere la formazione iniziale e permanente dei presbiteri.

Proprio in questi ultimi giorni – mi riferisco in particolare alla Visita Pastorale all'arcidiocesi di Genova – Ella ci ha ricordato che la Chiesa ha bisogno di Sacerdoti “*con lo stile di Gesù come pastore*”: preti sulla strada, in cammino con il popolo, vicini ai problemi e sensibili alle ferite della gente. È questo il Pastore di cui la Chiesa e il mondo hanno bisogno oggi: un prete mai statico, mai chiuso nella fortezza dei propri schemi e del proprio sistema organizzato, fondato nella relazione con il Padre e coraggioso nel correre il rischio di essere “frantumato” e “stracciato” dall'incontro con le persone.

Avvertiamo la grande responsabilità di proporre la funzione di preti così, che abbiano lo stile di Gesù Buon pastore e siano testimonianza e segno vivente, in mezzo al Popolo di Dio, del Suo cuore inclusivo, accogliente e compassionevole.

Ciò è importante soprattutto per i preti giovani, chiamati talvolta, anche a causa della scarsità numerica delle vocazioni, a svolgere molteplici attività e, peraltro, a essere un “segno di contraddizione” in una società spesso segnata dall’indifferenza, dall’individualismo e dal secolarismo.

Per loro, che pure hanno offerto generosamente la vita al Signore e alla Chiesa, è alto il rischio della dispersione, della stanchezza o del rifugio nella mondanità spirituale; perciò, essi hanno bisogno dell’attenzione, dell’accompagnamento e della preghiera di tutta la Chiesa, in particolare da parte del proprio Vescovo, del presbiterio e delle comunità.

Santo Padre, mentre questa Assemblea Plenaria volge al termine, desideriamo esprimere la nostra gratitudine per la premurosa cura con cui Ella segue da vicino la formazione dei Sacerdoti, con la parola e con la testimonianza di vita: Le assicuriamo la nostra preghiera per il Suo servizio alla Chiesa e Le siamo grati fin d’ora per quanto vorrà dirci.